

**LEMMY CAUTION, MISSIONE ALPHAVILLE(1965) (ALPHAVILLE, UNE ÉTRANGE AVENTURE DE LEMMY CAUTION): LA NOUVELLE VAGUE DI J. L. GODARD**

Di Carlo Jacob

*Accade che la realtà sia troppo complessa per la trasmissione orale. La leggenda la ricrea sotto una forma che le permette di percorrere il mondo.*

*Il computer centrale di Alphaville Alpha 60*

Regia: [Jean-Luc Godard](#); con [Eddie Constantine](#), [Anna Karina](#), [Akim Tamiroff](#), [Howard Vernon](#)

## I personaggi

**Lemmy Caution** ([Eddie Constantine](#)), **Natacha Von Braun** ([Anna Karina](#)), **Henry Dickson** ([Akim Tamiroff](#)), prof. **Leonard Nosferatu** alias Von Braun ([Howard Vernon](#))

Immagini tratte dal DVD RAROVIDEO in commercio



## La trama

L'agente segreto Lemmy Caution viene inviato sulla galassia di Alphaville dai mondi esterni, preoccupati di quello che sta succedendo in quel mondo lontano e aggressivo, dominato dallo scienziato-dittatore Nosferatu (alias Von Braun) inventore e creatore di un computer unico e centrale, Alpha 60, tramite il quale controlla con suadente ferocia ogni aspetto della vita dei suoi cittadini, elevando a crimine ogni manifestazione dei sentimenti.



Presentatosi in albergo come il giornalista Ivan Johnson, del Figaro-Pravda, dopo aver rifiutato un rapporto sessuale con la cameriera del piano e aver respinto un tentativo di aggressione, Lemmy viene subito affiancato da una guida ufficiale, un'apatica funzionaria ministeriale, Natacha Von Braun, che si rivela figlia di Nosferatu.

Sfuggito con una scusa al controllo della ragazza, Lemmy rintraccia il vecchio agente segreto Dickson, infiltrato dai mondi esterni anni prima, ma del quale si era persa ogni traccia, malato, clandestino e ormai ridotto a larva umana, perso nell'abiezione dell'alcolismo e della prostituzione, unica fonte permessa di rapporti sessuali.



Da Dickson, Lemmy apprende del computer centrale di Von Braun, diretto discendente dei potenti sistemi General Electric, Olivetti e IBM, e di come la situazione di Alphaville sia degenerata nella più completa indifferenza e apatia dei suoi abitanti, che ripetono ossessivamente "io sto benissimo, grazie, prego!". Il vecchio osserva amaramente che un tempo anche ad Alphaville esistevano, scrittori, pittori, musicisti, ma sono stati eliminati da una società tecnologica che ha imposto per legge i suoi comandamenti: SILENZIO-LOGICA-SICUREZZA-PRUDENZA.



Innamoratosi della ragazza, che tenta di risvegliare dalla sua apatia emozionale per indurla a ribellarsi al padre, Caution, con uno stratagemma, arriva a Von Braun. Dopo aver assistito all'esecuzione di condannati colpevoli di aver violato la Logica in favore dell'Amore, in una

lussuosa piscina con tanto di belle inservienti in costume da bagno incaricate di finire in acqua i sopravvissuti e raccogliere i cadaveri galleggianti, Lemmy, disgustato, insegue il professore e lo uccide senza pietà, dopo una discussione in cui lo scienziato tenta di convincerlo della bontà del suo progetto che prevede una sorta di eugenetica culturale tramite l'eliminazione degli individui classificati come "normali" e l'invasione dei mondi esterni.



Si presenta poi da Alpha 60 assieme a Natacha proclamando il suo amore e la fine di un mondo. "Consapevole" della sconfitta e senza il controllo dello scienziato, Alpha 60 si autodistrugge.

Inizia la disgregazione di Alphaville

Mentre i cittadini muoiono o barcollano per le strade come tragici burattini, Caution fugge con Natacha verso i mondi esterni, restituendo la donna alla vita semplicemente inducendola con l'amore a pronunciare le parole "Ti amo!".



## Il film

A rivederlo oggi questo film della [Nouvelle Vague](#) godardiana degli anni '60, con una evidente impronta di straniamento brechtiano, Orso d'oro al Festival di Berlino del 1965, sembra intellettualistico, letterario e, a quel tempo, incomprensibile, un film che ricorda l'altro film *monstre* degli anni sessanta [L'anno scorso a Marienbad](#) e per certi versi l'altro capolavoro di [Alain Resnais](#), [Hiroshima mon amour](#). Ma è davvero così? Rivedendolo, mi sentirei di scartare "intellettualistico" e "incomprensibile", ma riconfermerei "letterario". Perché? Ma perché in questi quarantasette anni abbiamo visto come è andata a finire! Come è andato a finire il mondo, i rapporti umani, la qualità della vita. Cioè, la globalizzazione e il mercato selvaggi, l'alienazione droghistica, la fatica di vivere! Il film è profetico, ingenuo ma profetico e, ovviamente, inimmaginabilmente lontano dalla realtà tecnologica del XXI secolo, come si capisce dalle considerazioni del vecchio Dickson, anche se effettivamente i computer ora controllano la nostra vita non con un regime poliziesco, ma attraverso il controllo in *real time* dei flussi finanziari mondiali.

E' come se questi quarantasette anni fossero in realtà un baratro per vedere al di là del quale Godard non poteva che usare gli occhiali letterari. Gli enunciati filosofici del computer centrale e onnisciente sembrano prefigurare la società di massa in cui viviamo, eterodiretta dai media e

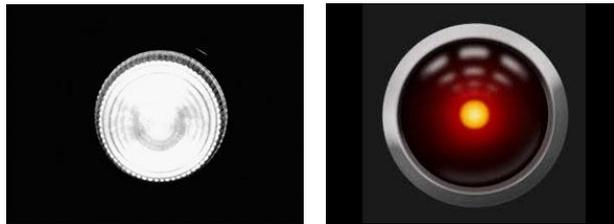
ipnotizzata dai populismi, ossessionata dai fantasmi dell'ordine e della sicurezza, conformista fino alla morte.

Geniale l'idea di Alphaville-Parigi, anche se un po' spiazzante. Splendida Anna Karina, bellissima musa maliarda di Godard. Il vecchio Eddie Constantine è un umanissimo agente segreto con licenza di uccidere. Su tutti giganteggia la recitazione del grande Akim Tamiroff!

Non si può non pensare a 1984 e a *Brave New World*.

Assoluta anticipazione del 1968, il film non ebbe successo di pubblico per una precisa ragione. Sin dal titolo *Alphaville, une étrange aventure de Lemmy Caution* il film sembra essere uno dei tanti polizieschi sul detective Lemmy Caution, il personaggio creato da [Peter Cheyney](#), interpretati da [Eddie Constantine](#), anticipatori del filone 007. Da qui la delusione del pubblico, che si trovava invece di fronte ad un'opera filosofico-esistenziale da cineteca. In aggiunta, il *budget* di produzione subì una drastica riduzione quando il coproduttore tedesco (quello francese era Michelin, della famiglia dei celebri industriali della gomma), visti i primi giornalieri di lavorazione, abbandonò immediatamente il progetto.

Il film, però, ebbe un grande successo presso i critici, gli studiosi e il pubblico dei cineclub, anche perché in quegli anni i media cominciarono a portare all'attenzione del grande pubblico le stupefacenti e "inquietanti" prestazioni dei primi giganteschi *mainframes* Univac e IBM, inquietudini portate esplicitamente sullo schermo tre anni dopo da [Stanley Kubrick](#) con il suo [2001 Odissea nello spazio](#), dove il perfetto occhio di Hal9000 sembra essere un'evoluzione di quello primitivo di Alpha 60.



A distanza di ventuno anni [Mario Martone](#) riprese il tema di Alphaville con un'opera di videoteatro [Prologo a ritorno ad Alphaville](#) (1986) (interpretata da [Vittorio Mezzogiorno](#) e [Tomas Arana](#)) seguita da una grande produzione teatrale distribuita su quattro palcoscenici, [Ritorno ad Alphaville](#), centrata sul tentativo dei sopravvissuti di costruire un nuovo mondo e di tramandare la memoria del vecchio consegnandola all'attuale agente segreto dei mondi esterni, e da un [libro](#) dello stesso Martone.

Gennaio 2012